

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato it. lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. 1.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel.

lini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 413 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

Col primo di marzo p. v. è aperto un nuovo abbonamento al Giornale di Udine ai prezzi indicati in testa del Giornale.

UDINE, 27 FEBBRAIO

I preliminari di pace sono adunque firmati. Un dispaccio dell'Imperatore Guglielmo all'Imperatrice ce ne reca l'annuncio ufficiale non dimenticando neanche l'impressione prodotta da questo fatto nel pio Imperatore, il quale ne è profondamente commosso e ringrazia Dio del favore ottenuto. Il dispaccio stesso aggiunge che adesso rimane solo ad aspettare il consenso dell'Assemblea costituente, sul quale del resto si conta in modo sicuro. Per questa sera erano attesi a Bordeaux Thiers e Picard coi preliminari di pace, e perciò l'Assemblea ne sarà posta domani a cognizione e potrà tosto riprendere la discussione che certamente non potrà essere lunga.

Queste sono le notizie recateci da telegrammi che abbiamo ricevuti finora. Sulle disposizioni contenute nei preliminari di pace, nessuna informazione; onde, fino a domani, c'è ancora da scegliere fra le molte versioni date in proposito dai vari giornali. Crediamo però che s'avvicini più al vero quel dispaccio il quale diceva che le condizioni di pace non sono ancora note, ma si assicura che sono durissime. Pare difatti che nella cessione territoriale sarà compresa anche la fortezza di Metz, ad onta che, secondo il *Daily-Telegraph*, l'Inghilterra abbia spedito alla Prussia un dispaccio contro la cessione di quella fortezza. Le intenzioni favorevoli dell'Inghilterra verso la Francia, non hanno, del resto, variato giammai nel loro completo insuccesso; e quindi i buoni uffici del gabinetto di Londra non influiranno in alcun modo sulla questione della cessione territoriale come l'ha intesa l'imperatore Guglielmo.

In quanto alla indennità pecuniaria, il *Moniteur* di Versailles riproduce un articolo della *Kölnische Zeitung* nella quale si tenta di giustificare la cifra di essa. Un dispaccio da Bruxelles annuncia che questa cifra è di 5 miliardi. Una tal somma è esorbitante ed enorme: ma non bisogna dimenticare che il citato *Moniteur* di Versailles ha già detto che l'indennità qualunque possa essere non sorpasserà mai il buon diritto tedesco e le risorse francesi. Logica e moderazione teutonici!

Anche la questione dell'ingresso dei tedeschi a Parigi si può considerare risolta nel senso voluto dal pio imperatore Guglielmo. I giornali tedeschi, ed anche quelli più direttamente ispirati dal Governo imperiale, avevano preparato il pubblico a questo spettacolo, raccontando l'ingresso dei francesi a Berlino al principio del secolo. Secondo le più recenti notizie, le truppe tedesche dovevano occupare oggi stesso Parigi dai Campi Elisi fino alla Piazza della Concordia. Non si sa la durata che dovrebbe avere l'occupazione.

Secondo l'*Independance Belge*, il partito bonapartista non ha perduto tutte le speranze di una prossima risurrezione. Essa continua ad agitarsi in Francia, in Germania, e specialmente nel Belgio. Più che in altra cosa, fa assegnamento sulla guerra civile, che le prossime condizioni interne del paese dovrebbero produrre, dopo la conclusione della pace. È ben vero che una gran parte degli uomini più eminenti della Francia sono disposti, od a sostenere la repubblica, od a gettarsi in braccio agli Orléans; ma i bonapartisti sono d'avviso che la maggioranza delle popolazioni rurali continui ad essere devota al suo vecchio e sventurato imperatore. Senza fallo, sono tutti sogni codesti, ma non è men vero che il partito in discorso, non ha ancora ceduto le armi, e che contribuirà ad accrescere i mali ed i pericoli della Francia.

L'agitazione elettorale comincia a manifestarsi in Germania. I partiti si stanno di fronte e da tutti i lati piocono programmi e professioni di fede d'ogni colore e gradazione. Ma chi spicca più degli altri è il partito cattolico, che fa sforzi giganteschi per avere voti nel Parlamento imperiale, per opera specialmente degli ultramontani di Baviera e del Baden. Il partito liberale se ne preoccupa, e la lotta fra queste due opinioni sarà il principale interesse delle attuali elezioni.

Scrivono da Vienna allo *Czas* di Cracovia che il centro della Camera austriaca dei deputati ha l'intenzione di porsi d'accordo colla sinistra in tutte

le questioni relative al mantenimento della forma attuale della Costituzione, e colla destra in tutti i disegni di legge diretti ad allargare l'autonomia delle provincie.

Da Roma da qualche giorno si annunzia che in Vaticano si discute del nuovo intorno alla partenza del pontefice. Sembra che la nomina del Thiers a capo del governo di Francia, della lettera incoraggiante giunta da Vienna dopo la formazione del nuovo gabinetto austriaco, l'agitarsi del partito cattolico in Belgio ed altrove, e soprattutto poi l'influenza dei gesuiti che, quando fossero espulsi dall'Italia non vi vorrebbero lasciare il papa, tutto questo riunito sembra avere inclinata la corte pontificia a partire. Si crede che ciò produrrebbe un grande effetto sulle coscienze pie e timorate!

Notiamo a questo proposito che alla Camera dei Comuni in Londra, avendo chiesto taluno se il Governo intendesse di accogliere ospitalmente il papa a Malta o in Irlanda, Gladstone rispose recisamente che il Governo non poteva e non intendeva occuparsi del Papa.

Il recente messaggio di Grant ha prodotto in Francia una penosa impressione colle simpatie, che egli esprime per l'imperatore tedesco. Il *Siecle* non sa vedere in qual modo Grant ponga a confronto le istituzioni americane con quelle della Germania. E tuttavia questa è in realtà l'intenzione del citato messaggio, dal quale togliamo, ad esempio i passi seguenti: «L'unificazione degli Stati della Germania in una forma di Governo simile per molti rapporti a quella dell'Unione Americana, è un avvenimento che non può a meno di destare grandi simpatie fra il popolo degli Stati Uniti. Questa unificazione fu creata dai continui e persistenti sforzi del popolo col consenso anche dei governi di 24 Stati Tedeschi, per mezzo delle loro autorità regolarmente costituite. Il popolo americano può scorgere in ciò un tentativo di riprodurre in Europa alcuni dei migliori passi della nostra costituzione, con quelle modificazioni che la storia e lo Stato della Germania richiedono.»

## INDUSTRIE FRIULANE

IX.

Fabbrica di Colla forte e di Condrina di Eugenio Ferrari. — Polvere d'ossa per l'agricoltura.

Appena l'Italia appartiene a sé stessa, crebbe in tutti gli Italiani il desiderio di conoscere le ricchezze del proprio paese, di farne l'inventario, di cercare con quali industrie se ne possa cavare il massimo profitto, appropriandosi quei vantaggi che prima sarebbero stati più d'altri che nostri. Difatti ogni parte della patria nostra si va da qualche tempo studiando dal punto di vista economico e della produzione, e dallo studio non di rado si passa all'azione, introducendo nuove industrie, o migliorando le esistenti. La trasformazione desiderata del nostro paese sotto a tale aspetto parrà lenta a molti; ma pure, se si pensa quello che è stato o fatto o preparato nell'ultimo decennio, dobbiamo calcolare che in un altro di studi e di lavori diligenti si avrà raggiunto una bella meta.

Le cause dell'ineria nostra industriale, tolta via quella della dipendenza e divisione politica della patria nostra, non possono consistere che nella mancanza d'una relativa istruzione tecnica o di quello spirito d'intraprendente attività, e di associazione, che langue tuttora per le inveterate abitudini. Ma da qualche tempo si procura di rimuovere la prima di queste cause dell'ineria nostra ponendo, tra la scienza teorica ed il lavoro manuale, intermedio l'insegnamento tecnico applicato alle industrie ed all'agricoltura; e la seconda andrà cessando da sé sotto all'impulso del bisogno e del guadagno ed alla scuola dell'esempio.

Non è la scienza che manchi in Italia, ma la applicazione di essa. Se altri possiede più di noi la forza del carbone fossile sepolto da secoli nel seno della terra, abbondiamo noi sui versanti dei nostri monti di quella dell'acqua che scendendo possono lavorare per nostro conto. Le macchine, se non si hanno, e non si sanno fabbricare, si possono per ora comprare. L'operaio nostro è tra i più intelligenti, e basta addestrarlo ai nuovi lavori per farlo eccellente. Il vivere è poi in Italia generalmente più facile che non altrove. Queste sono condizioni

abbastanza favorevoli per l'industria nazionale. Quello che occorre si è di continuare in ogni singola regione lo studio di quegli elementi che per il nostro prosperamento economico (si posseggono, di far progredire il paese negli studi di applicazione, di mettere d'accordo in tutto questo le rappresentanze paesane, di diffondere le istituzioni sussidiarie, di illuminare d'ogni guisa il pubblico sui comuni interessi. Creando una siffatta atmosfera d'istruzione e di attività, gli industriali sorgeranno anche in Italia e segnatamente in questo nostro Friuli, dove la capacità industriale esiste in grado eminente, e si mostrerà non appena la si coltivi a dovere.

Uno dei primi quesiti che ne facciamo è naturalmente quello di sfruttare le materie che si trovano sul nostro suolo medesimo, invece che lasciarlo fare ad altri. Ci domandiamo p. e.: Perché non preparare in paese i prodotti minerali e chimici? Perché non ridurre in tessuti le nostre sete, i nostri canapi? Perché non migliorare la produzione dei vini e degli olii? Perché non accrescere la fertilità del suolo, combinando su di esso l'azione del calore solare e quella dell'umido? Perché lasciamo che altri si approprii le nostre sostanze fertilizzanti sottraendo così alla terra italiana una parte della sua forza produttiva?

P. e. gli Inglesi che vanno a cercare in tutte le parti del globo il grano per trasformarlo in grano, raccolgono da per tutto le ossa, perché, manipolandole in diverse guise, le adoperano ad accrescere i prodotti delle granaglie, delle radici e dei prati e quindi dei latticini.

Presso di noi i dotti nelle scienze naturali e gli agronomi non ignorano di certo né l'azione fertilizzante dei fosfati, né il modo di adoperare quello delle ossa. Ma dopo ciò, l'uso che se ne fece finora è stato molto scarso. Il motivo reale di tutto questo sta nel fatto, che scarso era finora il numero dei possessori del suolo, i quali pensassero che la possidenza è una professione e che l'agricoltura è una industria commerciale. C'erano sì molti, i quali forse avevano tradotto qualche passo delle Georgiche di Virgilio, od udito parlare nelle scuole di Columella, Catone e Varrone trattatisti di agricoltura; ma pochi, i quali avessero applicato le labbra al nappo della moderna scienza: per cui non avrebbero mai saputo ricavarne le applicazioni all'industria della terra nel loro personale profitto. Ma ora, dicevamo, l'agricoltore comincia a domandarsi con quale arte possa mantenere ed accrescere la fertilità dei suoi campi; e l'industriale si presenta pronto a rispondergli ed a servirlo.

Vedendo che delle ossa si fa da tutta l'Italia una grande esportazione, si è già cominciato da molti a chiedere che la si divieti, o che la si minori con una tassa; ma il ricercatore e venditore di questa materia non senza ragione chiede, che si risponda prima alla sua domanda: Che cosa ne farete?

A tale domanda non possono rispondere che i nostri possidenti e coltivatori, col mostrare l'uso che ne saprebbero fare e che ne fanno realmente: ed è veramente ora di risponderci.

Un nostro compatriotta, l'avv. D. Luigi Bearzi, il quale da Milano fa coll'Inghilterra il commercio delle ossa, ha già pensato a ridurle in materia fertilizzante, e lo fa, e portò in commercio per il consumo interno la sua materia; ma ora ne abbiamo anche in paese, come prodotto secondario della fabbrica di Colla forte e di Condrina che dal signor Eugenio Ferrari venne fondata nel suburbio udinese, trasportandovela, per ampliarla, dal Borgo di Cussignacco, dove l'aveva qualche anno fa stabilita.

Il sig. Eugenio Ferrari ha avuto la felice idea di fondare un'industria, la quale sia sussidiaria ad altre paesane e tragga partito dai loro avvanzi, e che si accoppi nella sua fabbrica con altre produzioni, di maniera che il tornaconto risulti per lei dal complesso dei prodotti.

La famiglia Ferrari è tra le principali che si dedicano all'industria del conciapelli. La prima idea di fondare una fabbrica di Colla forte gli venne appunto dal vedere il poco prezzo che si poteva ritrarre

dalle materie animali che avanzano dalle concie, cioè dai carnicci e ritagli di pelli conciate. Non essendo quella una materia da potersi facilmente trasportare, bisognava trasformarla sul luogo, dandole un maggior valore con altre industrie.

Una fabbrica di colla c'è, ne dicono, a Tolmezzo, del sig. G. Tavoche, ma il Ferrari dalle difficoltà apparsa nelle prime prove trasse l'incentivo a proseguire nell'intrapresa, introducendo nella fabbricazione dei perfezionamenti, che lo indussero poscia a fabbricarsi uno stabilimento lungo la Roja che da Udine va a Cussignacco. Egli introdusse la fabbricazione mediante il vapore, con un metodo che, essendo nuovo in Italia, ottenne un privilegio di dieci anni.

Le materie cui egli adopera sono i carnicci ed i ritagli delle pelli calcinate e le ossa. Egli trae la prima materia dagli acconciapelli; però alla sua fabbrica di colla forte non bastano i carnicci delle concie di Udine, ma li ritrae anche dalle vicine provincie di Treviso e di Venezia. Dalla maggior o minore bontà di questi carnicci dipende il prodotto buono della colla. A Vienna si usa ritirare il carniccio fresco dagli acconciapelli con un calo del 75 per 100, indi, lavato ed asciugato, lo si adopera per la colla. Ma il caro prezzo di questo articolo, e di più l'incuria degli acconciapelli nell'asciugarlo, fece studiare l'uso di altri surrogati.

Le ossa sono il più ricco materiale per una fabbrica di colla forte; ma le così dette ossa da grasso, da distinguersi dalle ossa da campagna, le quali sono pestate semplicemente per gli usi agrari. Le ossa da grasso sono così dette appunto perché ne contengono e lo abbandonano quando vengono sottoposte all'azione del vapore. Rammollite, si sciolgono quelle più proprie a dare la colla; e queste vengono trattate coll'acido muriatico, il quale assorbe tutto il fosforo e lo trattiene liquido allo stato di acido fosforico. Queste ossa poi lavate, danno un prodotto del 10 per 100 di colla forte, detta anche condrina.

Il liquido saturo di acido fosforico si può utilizzare in due maniere, o gettandovi entro del sale ammoniacale, sicché se ne forma un precipitato di fosfato d'ammoniaca eccellente per l'agricoltura, o gettandovi della calce in polvere, per cui si forma il fosfato di calce, che serve per la preparazione del fosforo. Chi sa che, avendosi in paese una fabbrica di fiammiferi, non si possa con tale prodotto ritrarre la materia prima per la fabbrica stessa togliendo il bisogno di ricorrere altrove? Una industria crea l'altra e tutte assieme si giovano a vicenda, permettendo di adoperare sul luogo, per dare ad essi con altre industrie un maggior valore, i rispettivi prodotti.

Le ossa poi da cui fu estratto il grasso e che non servono per la colla vengono utilizzate in questo modo. Appena estratte dalle caldaje, dove subiscono un'azione di 130° di calore a vapore secco, si gettano sotto ai pestelli. Indi si estrae la colla, la quale, imbiancata mediante l'acido solforoso, e neutralizzata da questo acido mediante la calce, si vende in commercio come la più bella qualità. Le ossa, dopo estratta la gelatina per la colla, si fanno asciugare perfettamente, si bruciano, e la polvere si vende per l'agricoltura, mentre i pezzetti interi divisi dalla polvere vengono spediti alle fabbriche dello spodio o nero animale, che serve alle raffinerie dello zucchero. Notiamo qui che il combustibile adoperato nella fabbrica è la torba delle nostre cave di Collalto, mista al carbon fossile minuto, che si trae da Venezia.

Il grasso delle ossa serve ai diversi usi industriali, tra i quali alla fabbricazione del sapone; dal che si vede pure, che un'industria può dare materia ed alimento alle altre, per cui non si deve dimenticare mai il grande vantaggio che può arrecare ad un paese l'introduzione anche di una sola.

La colla della fabbrica Ferrari viene venduta la maggior parte a Trieste per il Levante. È uno di quei tanti fatti che provano come le industrie del del Veneto potrebbero dare alimento anche alla navigazione adriatica.



La polvere d'osso, sapendola adoperare, è un ottimo concime per l'agricoltura, destinato particolarmente a restituire ai terreni alcuni degli elementi più necessari per i grani, dei quali venendo ad essere depauperati coi successivi raccolti, si trovano a mancare a poco a poco, non essendo abbastanza compensati dal concime ordinario di stalla.

L'utilità maggiore del concime è quando la materia utili cui esso contiene, possono al più presto possibile, e col minore relativo dispendio, trasformarsi in quel prodotto agrario che è lo scopo dell'agricoltore. Commercialmente parlando, si tratta di porre al più presto a frutto, ed al maggiore frutto possibile il capitale, che in questo caso è la materia concimante. Ora, prendete le ossa e gettatene nei campi, non ne ricaverete che una minima parte del profitto che ne avete a prepararle dovutamente. Per questo la fabbricazione dei concimi diventa un'industria, e sebbene il Ferrari non tratti le ossa per questo fine particolare, essendo lo scopo agrario secondario all'altro industriale, pure egli ha fondato, come lo disse l'illustre chimico nostro, una vera fabbrica di concime.

Le ossa per l'agricoltura si possono trattare in diverse maniere; ma viene giudicato, da coloro che poterono farne la pratica esperienza, che il migliore e più semplice modo di adoperare le farine delle ossa sia quello di spolverizzarle con ossa gli strati del letame da stalla, a norma che si vengono accumulando nei letamai; o, se si vuole adoperarle da sole, di bagnarle con acque ammoniacali, giacché così il fosfato delle ossa si combina coll'ammoniaca e forma il fosfato d'ammoniaca, che è l'ottimo ed il più efficace di tutti i concimi.

Sarebbe bene che i nostri coltivatori facessero sui loro campi delle esperienze comparative, adoperando per i diversi prodotti questo concime in maggiori e minori quantità, solo e con altre materie, in condizioni e stagioni diverse. Il sistema dell'agricoltura sperimentale è una necessità per ogni paese; ad ogni che in molti le esperienze sieno già fatte, e si trovino nei trattati e nei giornali d'agricoltura.

Si ritiene p. e. che 500 libbre di queste farine di ossa, trattate con acque ammoniacali, sieno più che sufficienti per un campo nostro. Il barone Etora de Ritter, che riduce le ossa a concime, calcola che occorrono 300 fuati austriaci per campo. Le operazioni, a cui vennero sottoposte le ossa per trarne il grasso e la colla forte, tutt'altro che diminuiscono il valore come concime, pajono accrescerlo; e ciò venne già sperimentato. Sarà perchè la decomposizione, e la successiva combinazione del fosfato coll'ammoniaca riesce meglio e più pronta, e quindi l'assorbimento per parte delle piante è più facile.

Il sig. Eugenio Ferrari assegna a questo prodotto della sua fabbrica il prezzo di 40 lire per ogni 100 chilogrammi, sicché ci sembra che i nostri coltivatori debbano affrettarsi a sperimentarlo. Vorremmo anziché qualche esperienza si facesse col concorso del nostro Istituto tecnico e della Associazione agraria, onde poter dare agli agricoltori della provincia dei dati comparativi abbastanza esatti ed anche avvezzarli a questa sorta di sperimenti agrari ed ai calcoli relativi. L'agricoltura non diventa un'industria commerciale, se non a questo patto. Allorché l'uso di questo concime si sia esteso di molto in Friuli, essendo un prodotto secondario della fabbrica di colla forte, può servire a dare maggiori incrementi a questa, e forse anche apportarci le ossa di altri paesi, lasciando al nostro non soltanto i frutti di un'industria, ma anche una maggiore somma di fertilità per il suolo. Le ossa si comperano ora in provincia, e per la maggior parte ad Udine, a Cividale, Palma, Pordenone. Il prodotto di colla forte della fabbrica Ferrari nel 1870 fu di circa 36,000 libbre, che si vendettero in massima parte all'estero.

Quattordici operai sono presentemente occupati in questa fabbrica; ed essi servono ad un trebbiatoio per i grani nella stagione in cui cessa la fabbricazione della colla forte. Il sig. Ferrari, che affitta già una parte della forza del suo officio per frangere il canape, ha posto una ruota Poncelet per l'altra, che serve non soltanto ai pestelli per le ossa, ed a polverizzare la scorza di quercia per le concie, ma anche fa questo trebbiatoio, al quale portano il grano da trebbiare da molti posti all'ingiro.

Rammentiamo con piacere, che un trebbiatoio con macchina a vapore locomobile del sig. Avv. Moretti fu quello che fece in Friuli la propaganda per gli altri trebbiatoio a vapore; ad acqua ed a cavalli; sicché queste macchine soppressero nelle nostre campagne una buona parte di una dura fatica e lasciarono più braccia ad altri lavori, in una stagione nella quale esse fanno bisogno. Diamone lode alla Associazione agraria iniziatrice di siffatte migliorie, per animare vieppiù a seguire il principio dell'as-

sociazione, massimamente ogni volta che si tratta d'iniziare nel paese le utili industrie.

P. V.

### Soppressione del Fondo territoriale nelle Province Venete e in quella di Mantova.

Per la seduta del 1 marzo della Camera è posto all'ordine del giorno il Progetto di Legge riguardante la soppressione del Fondo territoriale, sul quale Progetto venne, nella tornata del 7 febbraio, presentata ai signori Deputati la Relazione della Giunta, composta degli onorevoli Arrigossi, Asproni, Morpurgo, Pecile, Pianciani, Righi e Sineo. Dunque, o nella seduta del 1 marzo, o in una delle sedute dei giorni successivi si delibererà su codesto argomento, che interessa l'amministrazione del nostro paese.

Del resto non crediamo che possano aver luogo lunghe discussioni su esso, dacché la Giunta, di cui fu relatore l'onorevole Morpurgo, soltanto poche e lievi varianti recava al Progetto ministeriale, le quali nelle sedute del Comitato vennero già approvate. Per noi dunque non è il suindicato Progetto se non la definitiva sanzione a disposizioni già praticate, e il definitivo provvedimento su un solo oggetto d'importanza collettiva per le nostre Province, cioè il mantenimento in Venezia dei manicomi di S. Servolo e di S. Clemente.

Col primo articolo si ritiene soppressa l'amministrazione del suddetto Fondo territoriale sino dal 1 gennaio 1868; col secondo approvasi la riscossione fatta per l'anno 1867 nelle Province venete e in quella di Mantova della sovrapposta pel Fondo territoriale. Col terzo articolo si determina che le spese per il mantenimento degli esposti dal 1 gennaio 1868 al 31 dicembre 1871 si riterranno sostenute dalle Province, e si stabilisce che col 1 gennaio 1872 stieno, in quella parte cui non provvedessero già speciali Fondazioni, a carico delle Province e dei Comuni nella proporzione che verrà determinata con Decreto reale, sentiti previamente i Consigli provinciali ed il Consiglio di Stato. Con l'articolo quarto è stabilito che dal 1 gennaio 1868 al 31 dicembre 1871 le Province sieno tenute a provvedere alla spesa delle partorienti povere non maritate nel modo stesso con cui vi provvedeva il cessato Fondo territoriale.

Per le sole provincie della Venezia sarà conservato, giusta l'articolo quarto, il consorzio onde provvedere al mantenimento dei manicomi di San Servolo e di S. Clemente, ed il controllo dell'amministrazione di questi due Istituti spetterà ad un Comitato composto di un rappresentante per ciascuna Provincia. La durata del Consorzio è obbligatoria soltanto per tutto l'anno 1872.

Altri articoli del Progetto regolano la divisione della spesa, la nomina dei suddetti rappresentanti, i loro obblighi e diritti.

Appena promulgata la Legge in discorso, sarà ritenuta cessata la Commissione istituita a Venezia coi Decreti reali 10 ottobre e 8 dicembre 1866, e i delegati per la controlleria dei due Istituti sunnominati assumeranno in rappresentanza delle relative provincie l'amministrazione dello stralcio del cessato Fondo territoriale, la successiva compilazione dei conti e la definizione di tutte le pendenze dell'amministrazione stessa.

Con altri articoli si regolano le attribuzioni del Consiglio dei delegati delle Province per questo incarico speciale e transitorio che li costituisce qual Comitato centrale di stralcio, e provvedesi agli eventuali rapporti del Comitato con le Province.

Scomparsa dunque il Fondo territoriale, istituto amministrativo regionale, specie di corpo intermedio tra la Provincia e lo Stato, rendevasi necessario di provvedere a tutte le relazioni, vertenze, litigi, crediti ed obblighi che dalla sua esistenza ebbero origine, e a tutto ciò appunto è destinato codesto Progetto di Legge, che, non dubitiamo, verrà adottato dalla Camera.

## ITALIA

### Firenze. Leggiamo nella Nazione:

Ci si dice che nell'adunanza che ebbe luogo ieri mattina al Ministero dell'interno non si sia potuto prendere un partito decisivo intorno al secondo titolo della legge sulle guarentigie.

La vertenza del Governo italiano col Bey di Tunisi non è ancora composta. Il generale Hussein ha chiesto al Governo del Bey facoltà maggiori di quelle che gli fossero state accordate.

— Leggiamo nella Gazzetta del Popolo:

Sabato è giunto a Firenze il conte Arnim

ministro della Prussia presso la Santa Sede e, richiamato ora a Versailles dall'imperatore Guglielmo. Il conte Arnim, appena giunto a Firenze, chiese di parlare con i ministri italiani, e nell'assenza del Lanza, che era andato a Roma la sera innanzi, ci assicurano abbia conferito con i principali membri del gabinetto.

Il conte Arnim ha voluto gli si dessero tutti i documenti relativi alla proposta di legge per lo sgombramento al papa, documenti che egli porterà con sé a Versailles. Ci dicono che il ministero sia molto turbato per questa improvvisa visita del ministro prussiano, ma nulla sappiamo di preciso su ciò che l'Arnim ha detto al governo nostro. Sappiamo bensì che fino ieri sera il ministero ha chiamato presso di sé in tutta fretta alcuni uomini politici e qualche consigliere di Stato.

**Roma.** Lettere da Roma ci annunziano che il Papa si sia risoluto a lasciare Roma. Non è però certo ancora ove S. S. intenda rivolgersi, che alcuno afferma volere esso recarsi nel Belgio, e altri dice in Corsica. La partenza pare determinata nel mese di marzo. (Gazz. del Popolo).

— Scrivono da Roma alla Gazz. d'Italia:

Adesso ricominciano le tenerezze con la povera Francia; il signor Thiers rimette al santo padre la scelta dell'ambasciatore che più gli aggrada, e ieri egli ha lungamente telegrafato a sua santità. Vista la prossima partenza del papa, lo scambio di dispiaceri tra il Vaticano ed il Governo francese si fa più frequente.

Tra breve vi sarà per la prima volta concistoro segreto in Vaticano. Il papa annoiato della sua parte di prigioniero, lo vuole tenere assolutamente, ma i gesuiti preferirebbero che avesse luogo all'estero, onde non si possa dire avere il pontefice liberamente esercitato la sua autorità spirituale in Roma dopo il 20 settembre.

A momenti rivedrà la luce quel benemerito foglio che è la *Correspondance de Rome*, il quale non poteva pubblicarsi finché durava la guerra, non avendo lettori in Roma, ma in Francia. Tra tutti i fogli ultramontani è certamente il più spavaldo, il più fanatico, perché il meno persuaso della verità delle proprie declamazioni, ed il più accanito contro l'Italia. Era, come tutti sanno, l'organo degli zuavi. La *Correspondance* seguirà il papa in Corsica.

La notizia della scelta di monsignor Dupanloup a ministro dei culti, finora non confermata, fece cattivissima impressione al Vaticano, scrissero subito al medesimo facendogli osservare che un vescovo cattolico non può accettare di essere ministro dei culti ma del culto. Al Vaticano si preferirebbe vedere al Ministero francese il sig. Renan piuttosto che un cattolico liberale. Il vescovo di Orleans, coll'arcv. di Parigi, ed i vescovi di Marsiglia e di Montpellier, è il quarto in Francia che non abbia finora dato la sua adesione di convenienza al dogma dell'infallibilità. Di più durante la sua recente soggiorno in Roma conversando coi suoi amici espresse più di una volta il profondo rammarico di aver sprecato tanta carta per difendere la causa del potere temporale dei papi.

Tremenda confessione nella bocca del più eloquente e del più celebre campione di questa infelice causa!

— Scrivono da Roma al Piccolo di Napoli:

È storico ed è inedito: una primizia insomma. Giorni sono, in Velletri, venne tratto in arresto un prete, imputato di arruolamenti clandestini contro la sicurezza dello Stato. In sua casa si trovò una nota di ex-soldati pontifici, e il conto degli stipendi che l'imputato dava loro giornalmente secondo la diversità del grado.

La dimane dell'arresto, stando il Gadda nel palazzo della Consulta, gli si presenta monsignor de Merode, proprio il de Merode in persona. Egli domanda che sia messo in libertà il prete. L'innocenza di lui essere evidentissima; il danaro che il prete distribuiva giornalmente ai soldati pontifici essergli stato mandato da monsignor de Merode, e a monsignor de Merode averlo dato il papa a questo scopo. E forse vietato al papa di beneficiare i suoi servitori? Se non lo è, si liberi il prete; se lo è, si arrestino, oltre il prete, il monsignore e il papa.

Gadda risponde che tutta questa storia non lo riguarda né punto né poco, perché il prete è stato deferito all'autorità giudiziaria; si rivolga a questa chi crede avere le prove dell'innocenza di lui; egli, il Gadda, ministro e commissario del governo, non poter fare alcuna cosa, anche avendo la buona volontà di giovare in qualche modo all'imputato. Solamente, per corrispondere in quell'unico modo che gli è possibile alla fiducia che il prete aveva avuto in lui, avrebbe scritto al suo collega, il guardasigilli, pregandolo che affrettasse l'espletamento del giudizio. Che l'affrettasse, intenda bene monsignore, non che lo sospenda; perché ciò neppure il guardasigilli, potrebbe farlo. Può farlo solo il giudice, quando trovi insufficienti gli indizi del reato. La prima impressione nel monsignore all'udir questo fu lo stupore; ma succedette tosto l'indignazione. Canzonar lui a quel modo? a lui, stato ministro per tanti anni, dire che un ministro può nulla sopra un giudice; che non può imporre le condanne o la liberazione d'un imputato? A monsignore de Merode si fa questo?

Il giorno seguente a questa scena, il Gadda ricevette una letteraccia, nella quale il monsignore chiedeva nuovamente, con quella iattanza, che l'ha reso celebre, la liberazione del prete. Ed il Gadda ha avuto la pazienza di rispondergli.

Le due lettere, secondo le corse informazioni, verranno pubblicate domani da un giornale clericale.

**Francia.** L'indennità di guerra è una delle questioni di cui maggiormente si occupa in questo momento la stampa tedesca. A titolo di saggio riferiamo dalla ufficiosa *Correspondance de Berlin* l'articolo seguente: «In venti anni la Francia ha trovato per mezzo di prestiti 4 o 5 miliardi per fare la guerra nelle quattro parti del mondo, e senza altro interesse immediato che la gloria delle sue armi; come non troverebbe essa oggi, sia nelle sue proprie risorse, sia nel suo credito estero, la somma che dovrà pagare (2 miliardi di talleri, si dice) per uscire dall'abisso in cui l'ha gettata l'ultima guerra? Nel 1868 il prestito di 450 milioni, votato entusiasticamente dal Corpo legislativo, era coperto 34 volte dalla sottoscrizione pubblica, vale a dire che il risparmio francese da solo metteva a disposizione del Governo imperiale circa 15 miliardi di franchi. Quando si tratta di salvare il paese, il medesimo patriottismo, secondato, se occorre, dal medesimo allettamento dell'aggio, non sarebbe esso in grado di sciogliere i cordoni della borsa francese? Sette miliardi e 500 milioni di franchi non formano che il 6 per cento della proprietà stabile della Francia (calcolata per lo meno a 120 miliardi), o che il 25 per cento della sua rendita annua, fondiaria e industriale (30 miliardi circa). Così la doppia obiezione di enormità, sollevata da certi giornali inglesi, cade da sé medesima.»

**Germania.** Scrivono da Cassel, alla *Freie Presse*:

L'ex-imperatore lascerà quanto prima Wilhelmshöhe; vennero già presi i provvedimenti per la partenza e si crede che questa avrà luogo il 28 corrente. Sinora egli non avrebbe deciso il luogo dove si recerà; dipende da certe circostanze se deciderà di recarsi nella sua proprietà di Arenenberg in Svizzera, ovvero in Inghilterra. Non s'ha dubbio che queste circostanze sono in rapporto con gli avvenimenti politici che si produrranno fra breve.»

— Nel *Börsen Courier* si legge:

Il movimento religioso fra i cattolici acquista in Germania forti proporzioni, man nel senso dell'indipendenza dalla Chiesa di Roma. Gli avversari della infallibilità papale richiedono dal governo prussiano protezione per la loro fede cattolica antica e per la loro posizione sociale. Una memoria, stampata a Münster, porta per titolo: «Proposta di un memoriale da presentarsi al regio Ministro di Stato prussiano circa le cose della religione cattolica.» Lo scritto è anonimo, edizione Brunn, 1871, e conclude col: «Invitare le autorità civili a proteggere i diritti e la posizione giuridica dei cittadini cattolici anti-infallibilisti. Fa poi le seguenti questioni: 1. Possono, in diritto, i vescovi ora benevoli al Papa, togliere i proventi ai parroci, che sono fermi nella loro fede antica, e conferirli ad un altro parroco in opposizione dell'intera o di gran parte della popolazione educata da una data Comune? 2. I denari a scopo pio possono ritenersi destinati anche a sostegno della nuova religione papale? 3. La posizione della nuova ortodossia cattolica permetta che ancor le si affidi l'educazione e che lo Stato la protegga?»

**Svizzera.** È giunta notizia che il Governo federale svizzero abbia riprovato ufficialmente le fippiche del vescovo cattolico di Ginevra, il quale aveva scagliate delle invettive contro gli Italiani che andarono a Roma.

Dicesi che il signor Visconti Venosta intenda di ringraziare la Repubblica per il suo nobile e amichevole contegno.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

N. 1792

#### AVVISI MUNICIPALI

##### AVVISO D'ASTA

Caduto deserto per mancanza di concorrenti lo esperimento per l'appalto della novennale manutenzione degli acciottolati, marciapiedi e chiaviche lungo le strade interne della città che costituiscono le traversate delle nazionali Pontebbana, di Palma e del Pulfero, e della provinciale d'Italia, di cui il precedente avviso 28 gennaio decorso N. 748, si rende noto che nel giorno 13 marzo p. v. alle ore 12 meridiane si terrà un secondo incanto ad estinzione di candela, in cui si procederà alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Dal Municipio di Udine

il 23 febbraio 1871.

Il ff. di Sindaco

A. DI PRAMPERO.

N. 1928—1.

#### AVVISO

Nell'esperimento d'asta oggi seguito per l'appalto dei lavori di demolizione del ponte in muratura e successiva costruzione di un ponte provvisorio con palco in legno sulla roggia all'imboccatura di Borgo Pracchuso rimase deliberatario il sig. Gio. Batt. Gabaglio per il prezzo di L. 675.

In relazione pertanto al disposto dell'art. 98 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato



avverto che nel giorno 4 marzo p. v. alle ore 12 merid. scade il tempo utile per la presentazione delle offerte di miglione le quali non potranno esser inferiori al ventesimo del prezzo di delibera approntato.

Dal Municipio di Udine  
li 27 Febbrajo 1871.

Il R. di Sindaco  
A. DI PRAMPERO.

**Avviso alle madri.** Una ragazzina di appena tre anni, Mauro Carolina, nel villaggio di Driolassa, Comune di Teor, trovandosi sola presso il focolare della casa, sentì il fuoco bruciare le vesti; chiamò soccorso, ma invano le venne prestato, che per scottature in varie parti del corpo dovette soccombere. Anche questo caso giovi a raccomandare la vigilanza dei fanciulli, specialmente alle madri nelle famiglie contadinesche.

**Onorificenze.** Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio S. M. il Re ha nominato cavaliere dell'Ordine equestre della Corona d'Italia il prof. Rameri Luigi del nostro Istituto Tecnico. Ci congratuliamo con lui per una onorificenza che è un giusto riconoscimento dei suoi meriti.

**Esposizione operaia di Londra.** Contribuenti pel fondo premi:

C. Kechler 1. 3, F. Dolce 1. 4, A. Wolf 1. 4, L. Morgante 1. 4, A. di Prampero 1. 2, G. L. Pecile 1. 2, G. Tell 1. 2, I. Dorio 1. 2, N. Brandis 1. 4, G. B. De Poli 1. 4, M. Berletti 1. 0.63, A. Morpurgo 1. 2, C. Giacomelli 1. 5, L. Benedetti 1. 4, A. Mercanti 1. 3, M. Bardusco 1. 4.30, S. Chiara 1. 1, L. Conti 1. 0.65, G. Pitani 1. 0.65, A. Fasser 1. 1, G. Ferruccio 1. 4, A. Fanna 1. 4, L. Grossi 1. 0.65, Volpe 1. 4.30, L. Berton, 1. 4, B. de Gleria 1. 0.65, A. Pontini 1. 4, Diversi 1. 2.17. Assieme L. 41.00, le quali vennero spedite a destinazione dal Comitato.

**Giudizio con le pistole.** Certo Toroldo Giovanni d'anni 19 contadino, appartenente al Comune di Codroipo, trovandosi a Gradisca (piccolo villaggio nel Comune di Sedegliano) per assistere ad uno spopolizio, ed essendo munito di pistola per solennizzarlo con alcuni colpi, si fece casualmente alle mani, e anzi fu privato della prima falange del pollice della mano sinistra.

**In Fagnagna** fu arrestato il contadino Dus Giovanni del Comune di Martignacco per ingiuria alla forza pubblica.

**A Buja** nell'osteria Fondo, mentre Comoretto Francesco contadino confabulava dei propri interessi con Comoretto Antonio fornajaio, il contadino Venchiarutti Giombattista veniva ad interromperli. Dopo poche parole tra que' due e il nuovo interlocutore nasceva un vivo diverbio, che terminò collo stramazarsi per terra e col fermento mediante arma da taglio del Comoretto Francesco a colpa del Venchiarutti.

#### Atti di ringraziamento

Sento intimamente il dovere di manifestare anche col mezzo della stampa la mia riconoscenza agli egregi Medici D. Giuseppe e Gaetano padre e figlio Antonini, per le intelligenti ed efficaci cure prodigate a mia moglie nell'occasione del suo primo e difficile parto.

Io posso affermare che, per essi, a me ed alla famiglia trepidanti, fu serbata quella preziosa esistenza.

Devo in specialità segnalare l'abilità superiore in una duplice operazione di alta ostetricia, adoperata dal D. Antonini figlio, il quale può dirsi meritamente uno dei più valenti allievi di quel grande in chirurgia che è il Prof. Vanzetti.

Queste poche righe spero saranno gradite da que' due Egregi a cui tanto devo, come una manifestazione dei miei più naturali sentimenti.

Bertolo 26 febrajo 1871.

MARIO LAURENTI.

Il sottoscritto obbedisce ad un impulso del cuore esternando i vivi sensi della sua gratitudine a tutti que' gentili che vollero ieri accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amato suo zio Rossi Agostino, rendendogli così un'ultima e solenne testimonianza di affetto.

Udine 28 febrajo 1871.

ROSSI OSUALDO.

**Per Roma.** Nella Gazzetta Ufficiale si legge:

La sottoscrizione aperta presso il regio consolato generale di Trieste per soccorrere le vittime della inondazione di Roma produsse la somma di lire 1924 85, ed un Comitato istituito in quella città per lo stesso scopo è presieduto dai signori cav. Achille Carassone ed avv. Nicolò De Rin raccolse la somma di lire 6405.

**Beni demaniali.** Dalla Direzione generale del demanio e delle tasse è stato pubblicato il seguente prospetto delle vendite dei beni immobili prevenuti al Demanio dall'assa ecclesiastica:

Nel mese di gennaio 1871 furono venduti 438 lotti, che messi all'asta sul prezzo di L. 840,884 10, vennero aggiudicati per lire 1,206,007 34.

Dal 26 ottobre 1867 al 31 gennaio 1871 furono venduti 81,268 lotti, che messi all'asta sul complessivo prezzo di L. 239,723,892 43, vennero aggiudicati per L. 312,997,816 98.

**Corrispondenza aperta.** Al sig. L. C. La spesa d'inserzione dell'articolo da voi spedito è d'Ital. L. 8 circa, e non di cent. 50, i quali restano perciò a vostra disposizione.

**Massime giuridiche.** La Direzione generale del Demanio e delle Tasse ha annunciato alle intendenze di Finanza che la Corte di Cassazione di Firenze, in causa tra il Demanio ed il Seminario di Pescia, ha riconosciuto le seguenti massime, cui le stesse intendenze dovranno uniformarsi:

1. La tassa straordinaria del 30 per cento, imposta sul patrimonio ecclesiastico, dall'art. 18 della legge 15 agosto 1867 non colpisce gli immobili che sono dalla legge eccettuati dalla conversione in rendita pubblica.

2. Nell'applicazione della tassa straordinaria del 30 per cento imposta sul patrimonio ecclesiastico, non può aversi riguardo, né si possono dedurre dal patrimonio imponibile le passività chirografarie contratte dall'ente morale non soppresso prima della pubblicazione della legge 15 agosto 1867.

**Dieci miliardi.** Un bello spirito, scosso dalla somma di dieci miliardi, che alcuni giornali dicevano la Prussia esigere come indennizzo di guerra dalla Francia, pubblica nel *Bund* i seguenti risultati dei suoi calcoli aritmetici:

« Dieci miliardi in pezzi da cinque franchi pesano 50 milioni di chilogrammi. Se si dovessero trasportarli in una sola volta per ferrovia, ritenuta la capacità di 5000 chilogrammi per carro, abbisognerebbe un treno di 10,000 carri. Se si volesse fare dei dieci miliardi in pezzi da cinque franchi un nastro, con cui un pezzo d'oro seguisse senza interruzione l'altro, esso avrebbe una lunghezza tale da abbracciare tre quarti del globo terrestre. Con pezzi da un franco un tale nastro circonderebbe quattro volte il globo. Ponendoli l'uno sull'altro i dieci miliardi in pezzi da cinque franchi avrebbero l'altezza di 5400 chilometri, ovvero 1080 leghe. La colonna di pezzi d'oro giacente in fila avrebbe la sua base a Parigi e correndo in linea retta sopra Berlino raggiungerebbe questa città con un quinto appena della sua lunghezza. Un esperto cassiere, che noverì 40,000 pezzi di cinque franchi all'ora, se si assumesse da solo di noverare i dieci miliardi, ed avesse l'età di trent'anni al principiare di questa operazione, occupandosi 300 giorni all'anno ed 8 ore del giorno, dovrebbe raggiungere l'età di 135 anni per terminare la bisogna. Per lui sarebbe certamente l'applicazione della verità del proverbio che: l'oro non forma la felicità. »

**Teatro Sociale.** Questa sera la Compagnia Bertini rappresenta la commedia in 1 atto di Alberti *Sposa di fresca data non vuol essere trascurata*, e la commedia in tre atti di Battoli *Il gerente responsabile*.

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 25 corrente contiene:

1. R. Decreto 12 febrajo n. 65, a tenore del quale le circoscrizioni di uffici finanziari o loro modificazioni, saranno fatte quindi innanzi per R. Decreto.

2. R. Decreto 12 febrajo n. 67, mediante il quale, per l'assistenza alle pubbliche estrazioni del lotto, di che nell'articolo 22 del R. Decreto 5 novembre 1863, n. 1534, è fatta facoltà al sindaco, nel caso di impedimento dei consiglieri comunali, di farsi rappresentare dal Segretario capo o da un capo d'ufficio del municipio.

3. R. Decreto 23 febrajo, n. 72, a tenore del quale i comuni di Cori e Norma costituiranno d'ora in poi una sezione del collegio di Velletri con sede nel capoluogo del comune di Cori.

4. R. Decreto 15 gennaio n. V, con cui è approvato il regolamento per l'istituzione nella città di Chieti di una borsa di commercio.

5. Nomine promozioni negli Ordini della Corona d'Italia e de' SS. Maurizio e Lazzaro.

6. Disposizioni nel personale dell'esercito, nei dicasteri della marina e nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale del 26 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 febrajo con il quale si approva l'annessa tabella della circoscrizione territoriale degli uffici del Demanio e delle tasse, nel circolo dell'Intendenza di Roma.

2. Un R. decreto del 19 febrajo con il quale è prorogato al 15 marzo 1871 il termine dopo il quale, a tenore dell'ultimo alinea dell'articolo 2 dall'Allegato L. annesso alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, il governo doveva togliere la riscossione del dazio consumo ai comuni i quali alla fine di febrajo non avessero pagato i debiti pel dazio consumo che scadevano al 31 dicembre o prima e che non sono stati prorogati dalla legge precitata.

3. Un R. decreto del 30 gennaio 1871 che approva l'annesso regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consortili correnti nel territorio di Vicenza, stato approvato dal Consiglio provinciale nelle sedute del 13 e 30 ottobre 1869.

#### CORRIERE DEL MATTINO

Per le notizie che abbiamo si conferma la voce che i preliminari della pace sieno stati sottoscritti ieri a Versailles.

Il sig. Thiers sottoporrebbe codesti preliminari all'assemblea di Bordeaux, che sarebbe convocata per oggi. (Nazione.)

Ci assicura che il Governo italiano non abbia ancora avuto comunicazione ufficiale delle stipulazioni consentite fra il Capo del potere esecutivo di Francia e il sig. di Bismark. (Id.)

Si assicura che il sig. Thiers abbia ottenuto la promessa che i Prussiani non entreranno in Parigi, se i preliminari di pace saranno dentro due giorni accettati.

L'armistizio che scadeva ieri sera a mezza notte sarebbe prolungato di due giorni. (Id.)

Per quanto il telegrafo annunzi la nomina del sig. De Corcelles ad ambasciatore francese presso la S. Sede, si dice che il Papa, aderendo all'invito trasmessogli dal sig. Thiers, abbia manifestato il desiderio di avere come rappresentante della Francia il sig. Cochon.

A chi non lo ricordasse, tornerà opportuno rammentare che il sig. De Corcelles fu l'ambasciatore della Repubblica francese quando nel 1849 essa mandò i suoi soldati in Italia per ristabilirvi il dominio temporale.

Il sig. Cochon poi fu uno dei sistematici oppositori del Governo imperiale: e fu portato come candidato dalla opposizione clericale nelle ultime e penultima elezioni al Corpo legislativo francese in uno dei collegi di Parigi. Egli era uno dei candidati dell'*Univers* e della *Gazzetta de France*. (Id.)

— Leggiamo nell'Italia:

I ritardi che si manifestano nella partenza della nostra squadra per Tunisi danno luogo a differenti commenti. Qualche giornale giunge fino ad assicurare che Thiers abbia pregato il nostro Governo di evitare per quanto gli è possibile questa spedizione, potendo la sua presenza nella acque africane aumentare l'effervescenza che si rimarca ora nelle provincie algerine.

Risulta dalle nostre informazioni che Thiers non ha fatto simili pratiche presso il Governo italiano. I ritardi di cui si tratta hanno altri motivi che quello accennato.

Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino*, che a Susa, dichiarata dal Comitato di difesa dello Stato piazza forte di seconda classe, vennero mandati alcuni ufficiali del genio, onde stabilire il piano delle fortificazioni, piano che deve essere terminato entro quindici giorni.

Sembra che si pensi circondare la città di tanti piccoli forti collocati sulle principali alture, facendone centro l'antica fortezza della Bruetta.

Il generale Garibaldi è ritornato a Caprera più gagliardo di prima; la vita del campo gli giova tanto. Solo che gli si è risvegliato il dolore al calcagno del piede ferito ad Aspromonte, sicché ha dovuto ripigliar le grucce. Ciò però non gli ha impedito di ritornare alle sue abitudini agricole. (Avvenire di Sardegna)

I generali Canzio, Menotti e Ricciotti Garibaldi sono attesi tra pochi giorni, appena sia finita la sistemazione dei conti delle loro brigate. (Movimento).

#### DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 febrajo

**Roma 26.** La Banca agricola romana è costituita. Ebbe luogo una convocazione dell'Assemblea, ed elesse il consiglio d'amministrazione.

**Bordeaux, 26.** Un dispaccio ufficiale da Parigi annunzia che i preliminari di pace furono firmati, raccomandando di avvertirne i comandanti militari. Thiers arriverà domani a Bordeaux.

**Londra 27.** Il *Daily Telegraph* reca: Un dispaccio da Amiens riporta la voce che l'Inghilterra ha spedito alla Prussia un dispaccio dicendo che Metz non dovrebbe essere ceduta.

**Bruxelles 26.** Il *Moniteur* di Versailles riproduce l'articolo della *Gazzetta di Colonia* giustificante la cifra dell'indennità, e racconta l'ingresso dei francesi a Berlino nel 1806.

Notizie da Parigi dicono che la città è triste ma calma.

**Berlino 27** (ufficiale). Si ha da Versailles 26. L'imperatore all'imperatrice: Profondamente commosso e pieno di riconoscenza verso Dio per la sua grazia, e annunzio che i preliminari di pace sono firmati e che resta solo da aspettare il consenso dell'Assemblea nazionale di Bordeaux.

**Bordeaux 27.** L'Assemblea non tenne seduta. Thiers e Picard sono attesi stasera.

#### ULTIMI DISPACCI

**Berlino 27** (ufficiale). I Preliminari di pace contengono la cessione dell'Alsazia, eccetto Belfort, la cessione della Lorena tedesca con Metz e una contribuzione di cinque miliardi pagabile in tre anni. Durante questo tempo, le parti della Francia che non sono comprese nella nuova frontiera restano occupate.

**Vienna 27.** Mobiliare 254.—, lombardo 180.80, austriache 380.50, Banca nazionale 724.—, napoleoni 9.87 —, cambio Londra 123.90, rendita austriaca 68.35.

**Marsiglia 27.** Francese 340, ital. 56.25, spagnolo 30 3/4 nazionale 475.—, austriache —, lombarde 234.—, romane 141.—, ottomane 1803 307, agiziane —, tunisine —.

**Cairo 26.** Un dragomanno del consolato spagnolo lamentosi di essere stato maltrattato dalla polizia del Cairo ovo erasi presentato per reclamare una obbligazione. Il Console domandò la destituzione del capo di polizia. Il governo chiese che innanzi tutto facciasi un'inchiesta in presenza di due consoli, dichiarandosi pronto a dare soddisfazione se i fatti asseriti sono esatti.

Il Console ricusò l'inchiesta. Il Governo consultò tutti i Consoli generali che dichiararono l'adomanda d'inchiesta fatta dal Governo pienamente giustificata.

**Berlino 27.** Dimostrazioni di gioia in seguito alla pace. Stasera illuminazione.

Austr. 206 1/4, lomb. 98, cred. mob. 138 1/4, rend. ital. 54 5/8, tabacchi 88 3/4.

#### Notizie di Borsa

FIRENZE, 27 febrajo

Rend. lett. fine	57.90	Az. Tab. c. —	677.25
den.	—	Prest. naz. —	—
Oro lett.	21.04	fine —	—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 m.)	26.28	d' Italia —	2370.—
den.	—	Azioni ferr. merid.	332.25
Franc. lett. (avista)	—	Obbl. lin. car. —	180.50
den.	—	Buoni —	440.—
Obblig. Tabacchi	470.—	Obbl. eccl. —	79.40

TRIESTE, 27 febb. — Corso degli effetti e dei Cambi

3 mesi	sconto v. a. da fior. a fior.		
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	90.85
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	103.50
Anversa	100 franchi	4	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.—
Berlino	100 talleri	5	—
Bruxelles	100 f. G. m.	3 1/2	—
Francia	100 franchi	6	47.95
Londra	100 lire	2 1/2	123.35
Italia	100 lire	5	46.15
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—

Un mese data			
Roma	100 sc. off.	6	—
31 giorni vista			
Corfu e Zante	100 talleri	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—

Sconto di piazza da 4 3/4 a 5 1/4 all'anno

Vienna	5.—	5.12	5.82
Zecchini Imperiali	f.	5.81	5.82
Corone			
Da 20 franchi		9.87	9.87 1/2
Sovrane inglesi		12.38	12.40
Lire Turche		—	—
Talleri imp. M. T.		—	—
Argento p. 100		121.38	121.80
Colonati di Spagna		—	—
Talleri 120 grana		—	—
Da 5 fr. d'argento		—	—

VIENNA al 25 febb. al 27 febb.

Metalliche 5 per 100 fior.	59.15	59.40
Prestito Nazionale	68.20	68.35
1860	94.50	94.70
Azioni della Banca Naz.	723.40	724.—
del cr. a f. 200 austr.	253.90	254.—
Londra per 10 lire sterl.	123.90	123.90
Argento	121.85	121.85
Zecchini imp.	5.83	5.83
Da 20 franchi	9.87 1/2	9.87

#### Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 28 febrajo

Frumento	(ettolitro) it. l.	21.86	ad it. l.	22.77
Granoturco		12.50		13.15
Segala		15.—		15.10
Avena in Città	rasato	9.60		9.70
Spelta		—		25.70
Orzo pilato		—		26.50
da pilare		—		13.60
Saraceno		—		9.—
Sorgorosso		—		5.90
Miglio		—		14.60
Lupini		—		9.73
Lenti al quintale o 100 chilogr.		—		36.—
Fagioli comuni		15.—		15.50
carnielli e schiavi		25.—		25.50
Castagne in Città	rasato	15.—		15.50

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile.  
C. GIUSSANI Comproprietario.

#### L'acqua Anatherina di Popp.

Fra gli articoli, che non ingannano la pubblica credulità, distinguesi l'acqua anatherina di Popp, che da 20 anni gode il favore del Pubblico senza bisogno di ricorrere ad inganni o a contraffazioni. Mediante le sue chimiche proprietà, quest'acqua vale a sciogliere la mucilaggine che suol formarsi su e fra i denti, e con ciò rende impossibile il suo indurimento. Per questo essa è il miglior mezzo di ripulire i denti nella mattina e nel dopo pranzo. Con gran vantaggio fu essa adoperata anche nei casi in cui comincia a formarsi il tartaro, reagendo contro il medesimo. Inoltre ridà ai denti la primiera loro bellezza, ed è assai vantaggiosa per ripulire i denti artificiali. E ottimo calmante nei dolori dei denti guasti, e nelle affezioni reumatiche degli stessi. L'acqua anatherina combatte l'alto cattivo, rafforza i denti vacillanti, e risana le gengive che facilmente sanguinano. La voga in cui è l'acqua anatherina è effetto del suo merito intrinseco, nè deve essere in verun modo confusa con gli articoli di ciarlataneria, che appena tolu ai mercati convincono il pubblico del loro poco valore.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 6260-70

2

## Circolare d'arresto

Con decreto 17 dicembre 1870 pari numero il sottoscritto Giudice Inquirente d'accordo colla R. Procura di Stato ha trovato di avviare la speciale inquisizione col beneficio del piede libero al confronto di Gio. Batt. di Girolamo Zimolo detto Jache di Tolmezzo, muratore, siccome legalmente radiziato del crimine di furto previsto dai §§ 171-174 II D.C.P. Essendo ignoto il luogo ove s'attrova il detto inquisito che si resa latitante, si invitano tutte le autorità di L. S. ed il Corpo dei R.R. Carabinieri a provvedere affinché sia tratto in arresto tosto scoperto, e tradotto alle carceri criminali di questo Tribunale.

In nome del R. Tribunale Prov.  
Udine, 24 febbraio 1871.

Il Consigliere Inquirente  
FARLATTI

N. 15934

2

## EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto all'assente e d'ignota dimora Giovanni fu Giacomo Vellicaz di Masseria avere oggi sotto questo numero li Bortolo e Maria fratello e sorella fu Mattia Vellicaz in suo confronto ed in confronto di Biaggio Massera e consorte prodotta petizione per formazione d'asse divisionale della sostanza del fu Mattia Vellicaz, di quella del fu Giacomo Vellicaz del fu Stefano qm Mattia Vellicaz e di quella della fu Marianna qm Mattia Vellicaz e che per non essere noto il luogo di sua dimora gli venne a di lui rischio e pericolo deputato in curatore questo avv. D. Giovanni Comelli affinché la lite possa progredire e pronunciarsi quanto di ragione e di legge a sensi del vigilante Regolamento, essendosi fissata la comparita per il giorno 20 marzo ore 9 ant.

Si eccita pertanto esso assente Giovanni fu Giacomo Vellicaz a comparire in tempo personalmente, ovvero a far agire le necessarie istruzioni al deputato curatore, o ad istituire egli stesso un altro patrocinatore ed in fine a prendere quelle misure che riputerà più conformi al suo interesse dovendo ascrivere in caso diverso a sua colpa le conseguenze della propria inazione.

Il presente si affigge in quest' albo pretorio e nei luoghi di metodo, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Cividale, 27 dicembre 1870.

Il R. Pretore  
SILVESTRI

N. 499

3

## EDITTO

Si rende noto che ad istanza di Maria Fabris Pino di San Daniele in confronto di Angela Fabris Rassatti pure di San Daniele ed altri si terranno in questa Pretura dinanzi apposita commissione nei giorni 20, 22 e 26 aprile p. v. e sempre dalle ore 10 ant. alle 2 pom. i tre esperimenti d'asta per la vendita della qui sotto descritta casa alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita si effettua al maggior offerente. Nelli primi due esperimenti non si accettano offerte inferiori alla stima nel terzo a qualunque prezzo.

2. Ogni obblatore deposita a cauzione dell'offerta il decimo dell'importo di stima.

3. Entro dieci giorni dalla delibera il deliberatario a tutte sue spese deposita il prezzo in valuta legale nella Cassa del S. Monte di Pietà in San Daniele e soltanto verso l'esibizione dell'atto comprovante l'effettuato deposito potrà ritirare dalle mani del giudice quello di cauzione ed ottenere la finale aggiudicazione, e l'effettiva consegna giudiziale in possesso.

4. Mancando al versamento del prezzo avrà luogo il rincarico a tutte spese

e rischio del deliberatario il quale dovrà rifondere anche ogni danno.

5. L'immobile viene venduto esente da aggravii sotto responsabilità dei venditori fratelli e sorella Fabris.

6. Prima del riparto del prezzo fra i comproprietari si predeterminano a favore dell'istante tutte le spese occorse nella subasta liquidabili dal giudice.

7. Tutte le spese dell'acquisto e tasse relative sono a carico del deliberatario.

## Descrizione

Casa con cortile in San Daniele Borgo sotto Agano al Civico n. 574 ed in mappa stabile al n. 280 di cens. pert. 003 rend. l. 16.38 stimata fiorini 454 pari ad it. l. 4122.80.

Dalla R. Pretura  
S. Daniele, 27 gennaio 1871.

Il R. Pretore  
MARTINA

C. Locatelli.

N. 895

3

## EDITTO

Si rende pubblicamente noto: che vittima dell'uragano perivano a Palazzo nel giorno 28 luglio 1867 Giovan-

ni, Teresa ed Amalia Celotti fu Giovanni e della vivente Carolina Tositti, senza lasciare alcuna disposizione d'ultima volontà.

Essendo ignota a questo Giudizio la dimora di Sigismondo, Edoardo e Giuseppe Celotti fratelli ai defunti prenommati, venendo semplicemente indicato che possano trovarsi in America vengono essi eccitati ad insinuarsi presso questo giudizio stesso entro un anno dalla data del presente editto, ed a produrre la propria dichiarazione di erede mentre altrimenti le tre eredità di che trattasi saranno ventilate in confronto degli eredi insinuati e di questi avvocati che vengono deputati a curatori.

1. Antonio D. Tagliacarne per l'assente Sigismondo Celotti.

2. Federico D. Valentini per l'assente Edoardo Celotti.

3. Andronico D. Piacentini per l'assente Giuseppe Celotti.

Il presente si affigge all'albo pretorio, nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Latisana, 13 febbraio 1871.

Il R. Pretore  
ZILLI.

Zanini.

## AI BACHICULTORI

Sana riproduzione Giapponese verde Annuale confezionata nei colli di Bergamo.

Il sottoscritto, animato dal buon risultato ottenuto lo scorso anno, ha accuratamente confezionato anche per la campagna 1871 una partita di scelta riproduzione sopra cartoni e sopra tele.

Il prezzo d'ogni cartone, ben compito di semente, è di it. L. 6. Lo stesso è per ogni oncia in grano.

S'incarica anche, mediante tenue provvigione, dell'acquisto per conto, di cartoni originari e sementi gialle presso le principali Case importatrici.

44

F. AIROLDI di A. Bergamo.

## CONVULSIONI EPILETTICHE

(Epilesia)

per lettera **guarigione radicale e pronta**, fondata sopra numerose e lunghe esperienze.

successo garantito

per una efficacia mille volte provata — invio di franchi 30 —

M. HOLTZ

18, Lindenstr. Berlino (Prussia)

## THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	L. 28,006,000
Rendita annua	8,000,000
Sinistri pagati polizze liquidate	21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80.00 agli assicurati	5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	841,400,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	406,963,875

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in Udine Contrada Cortelazis.

40

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, mite allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, ne scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarolo — In UDINE alla farmacia COMESSATTI, e alla farmacia Reale FILIPPETTI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

## INIEZIONE GALENO

guarisce senza dolore fra tre giorni ogni scolo dell'uretra, anche i più invetati.

M. Holtz, Berlino, Lindenstrasse 18.

Prezzo del flacon con l'istruzione per servirsene franchi 8.

## ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE AUTORITÀ MEDICHE.

**Olio di Chinachina** del D. Hartung, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

**Sapone d'erbe** del D. Borchardt, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

**Spirito Aromatico di Corona** del D. Bérinquier, quintessenza dell'Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

**Pomata Vegetale** in pezzi, del D. Lindes, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

**Sapone Bals d'Olive**, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

**Tintura Vegetale** per la cancellatura, del D. Bérinquier, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idoneo ed innocuo, a 12 fr. e 50 cent.

**Pomata d'erbe** del D. Hartung, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

**Pasta Odontalgica** del D. Suin de Boutemard, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

**Olio di radici d'erbe** del D. Bérinquier, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

**Bol d'erbe Pettorali**, del D. Kok, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gli incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per Udine: **ANTONIO FILIPPETTI, Farmacia Reale, e GIACOMO COMESSATTI, Farmacia a S. Lucia. Belluno: AGOSTINO TONEGUTTI. Bassano: GIOVANNI FRANCHI. Treviso: GIUSEPPE ANDRIGO.**

46

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorché sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettarli i denti artificiali. Quest'acqua risana la purezza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno furiosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2.50 la boccetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL'ACQUA ANATERINA per la bocca del D. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo la gengiva spugnosa e facile a far sangue e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca, del D. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fermezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volentieri affinché alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Sig. D. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebütz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Sig. D. J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Kacsafu, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!

Da quattro anni io soffriva di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio male, essa mi indicò la di lei insuperabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in attesa d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. HERZOG.

Sig. J. G. Popp Medico Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accollo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di . . . Uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua: coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommarmente sollecita. In attesa dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazioni fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Craschitz in Slesia.

Vostro devotissimo

CONTE VON DER RECK-VOLMERSTEIN

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconsessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un anno sul Raccoltore di Roverato della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, che dopo d'averne fatto uso d'una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore.

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziamenti per il suo nuovo ritrovato.

Brentonico, 2 febbraio 1870.

Nel Trentino.

Umilissimo Servo

N. FONTANA.

DEPOSITI: In UDINE presso GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, e presso A. FILIPPETTI e ZANDIGIACOMO. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Nicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacia Zampironi, Rötter, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diago, in GORIZIA Pontoni farmacia, in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmacia, Cornello farmacia, in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in POR TOGRUARO Malpiero.